LA STAMPA — CRONACHE DEL NOVARESE — DOMENICA 9 MAGGIO 1971 — ANNO 105 - NUMERO 105

La Provincia presenta a Torino la sua migliore produzione

Dalle colline di Ghemme e Sizzano al Valentino i preziosi vini novaresi

Festa di diploma D.O.C. (denominazione d'origine controllata) per i cinque prodotti in mostra - Il gorgonzola va a ruba - I giovanissimi si rivelano propagandisti entusiasti - Una tradizione di amicizia affidata ai cibi prelibati

I vini di Ghemme e Sizzano piacciono soprattutto ai giovanissimi (Foto Moisio)

C'è anche un'intraprendenza gastronomica. Da qualche tempo Novara dimostra di non trascurare occasione per presentare i prodotti delle sue vigne e delle sue stalle. La sagra dei vini piemontesi allestita in riva al Po dal Comune di Torino, assessorato all'Annona, ha offerto alla provincia novarese lo spunto per una festa «di diploma».

Diplomati quattro vini e un formaggio che da tempo hanno un nome nel dizionario dei buongustai, ma che da poco si fregiano anche di una etichetta di garanzia: i vini Fara, Boca, Ghemme e Sizzano, e il formaggio gorgonzola. Proprio in questi giorni i viticoltori delle colline delle zone produttrici hanno costituito i consorzi che tuteleranno il buon nome delle loro bottiglie contrassegnate dal riconoscimento «Doc» (denominazione di origine).

Quanto al formaggio, che pure da tempo è fra i più popolari in Italia e si è anche acquistato fama all'estero, da pochi giorni è stato ufficialmente marchiato e affidato anch'esso a un consorzio di tutela.

«Ed eccoci qui al Valentino — ci dice il geom. Giovanni Rossi, capo del servizio Agricoltura della Provincia di Novara, — con le nostre migliori cantine sociali i nostri produttori selezionati. Il nostro giovanissimo consorzio e la nostra collezione di bottiglie e di forme "made in Novara".

I viticoltori venuti a Torino sono gente notissima in "patria": la cantina di Oleggio che è la più vecchia d'Italia risalendo al 1881, con il presidente dott. Antonio Balzari e il direttore Ferruccio Lucchini, la cantina di Sizzano-Ghemme, presieduta da Giuseppe Conterbia e diretta da Giancarlo Cristino, Giuseppe Bianchi di Sizzano, Guido Ponti di Ghemme, conosciuto anche per il suo aceto, Antonio Vallana di Maggiora.

Ma il discorso del tecnico è essenzialmente geografico. Il nome di un comune, Sizzano, Ghemme, Barengo, completato dalla denominazione di un vitigno, di una località, di un anno ("Spanna del Camino '61", "Traversagna '61", "Campi Raudi '58") dovrebbe essere sufficiente a evocare in chi ascolta il sapore della bottiglia che porta quell'etichetta.

«I nostri vini — spiega — sono tutti figli dell'uva del grande Nebbiolo. Mescolata con la Vespolina e la Bonarda determina prodotti diversi, ma tutti accomunati dal delicato profumo di mammola e dal vigore, dai 12 gradi in su».

Il geometra Giovanni Rossi

Impresa difficile

E' appunto con la qualità che la Provincia di Novara (che in fatto di produzione con i suoi 350 mila ettolitri l'anno è al penultimo posto tra le province piemontesi, seguita solo da Vercelli) cerca di conquistare i mercati.

Non è impresa facile. Un tempo a Boca, a Ghemme, a Sizzano, a Fara la terra era divisa tra poche famiglie e le cantine perfettamente attrezzate per convenientemente invecchiare il vino e farne uno strumento di sensibilizzazione nei riguardi di ospiti autorevoli e come mezzo di propaganda politica. Ma già alla fine del secolo scorso le famiglie nobiliari, spezzettate le terre, le avevano vendute agli ex salariati. L'ambizione della vinificazione perfetta si perse e il vino ne ebbe danno.

I nuovi disciplinari di produzione impongono ora un riordino delle viti per riprendere e generalizzare l'antica pratica dell'invecchiamento.

L'impegno di «riabilitazione» deve essere sembrato validissimo agli amministratori novaresi perché il prezioso campionario per l'esposizione Torinese è stato accompagnato dallo stesso presidente della Provincia ing. Gaudenzio Cattaneo, illustrato al pubblico da un intenditore, il prof. Mariani, sottoposto alla valutazione di una delle confraternite più esigenti la «Fratres Bibonesi» e propagandato in piazza dalla banda dell'Istituto «Brera» di Novara e dalla milizia napoleonica di Colasca Castiglione.

Dei vini novaresi si parla molto, ma si scrive poco. Chi volesse aggiornarsi deve ricorre solo ai depliants agli annuari statistici della Camera di commercio o alle raccolte di ricette di qualche poeta della buona cucina dove più che analizzarne le virtù, li si consiglia come complemento di piatti speciali. Così accade per il Boca, reclamizzato soprattutto come intingolo ideale per il Tapolon di Borgomanero, il tradizionale piatto di carne d'asino. «Ma proprio qui a Torino — constata il geom. Rossi — abbiamo scoperto un inaspettato filone di propaganda e, se necessario, di critica. A gustare le bottiglie del Ghemme e del Sizzano sotto gli alberi secolari del Valentino sono soprattutto i giovanissimi, quelli che sino a ieri sembravano intendersene solo di Coca Cola».

Abitudine antica

Ma il gran successo è stato la gorgonzola del consorzio che con le altre ditte di altre province raggruppa i migliori caseifici locali (Invernizzi di Novara e di Galliate; Cooperativa latte, Carlo Castelli, Mario Borri, Mario Costa, Consorzio Igor, Calbassi Baruffaldi, Giovanni Buonacosa, Rocco Galbani, Nicolao Fuchs, Giacomo Bergonzi di Novara; Santi e Patrucco di Pernate; Pietro Annovazzi di Alzate di Momo; le Latterie Sociali di Cameri, Romentino, Galliate, Pernate, Garbagna e Cerano; Giuseppe Barbero di Nibbiola, Renato Pellrinieri di Cavallirio; Boggiani di Trecate).

«Ne abbiamo portate dieci forme per offrirle ai visitatori — ci dice il geom. Rossi — e le hanno divorate tutte in 48 ore lasciandoci solo i facsimili di cartone». *Torino ha scoperto Novara e vuole manifestarle la sua simpatia apprezzando il suo formaggio? Questa improvvisa amicizia gastronomica affidata a un cibo particolarmente gustoso rinnova del resto un'abitudine antica della terra dove un tempo, aver mangiato insieme la paniscia, il piatto locale più caratteristico, significava un legame fraterno.*

Vittoria Sincero

Alla Mostra dei vini a Torino, lo stand del gorgonzola

Rivive la "caccia alla volpe" nella brughiera di Conturbia

Spettacolo coreografico nella tenuta di una società milanese — Sessanta cavalieri e amazzoni con una muta di trenta cani

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 8 maggio.

Una battuta di caccia alla volpe, cavalieri ed amazzoni nel caratteristico costume, la muta dei cani. Uno spettacolo ritenuto da molti anacronistico, privo d'interesse.

Da avvenimento agonistico a manifestazione coreografica: questa l'accusa più frequente mossa a questa prova.

Domani, nella brughiera di Conturbia, nell'oleggese, la Società milanese per la caccia a cavallo ha organizzato una battuta. E' quasi un secolo, precisamente dal 1882, anno della fondazione del sodalizio lombardo, che queste gare si svolgono nella provincia di Novara.

L'avv. Carlo Andrea Travelli, un oleggese residente a Milano, è uno dei dirigenti della società. Fa la spola quasi tutti i giorni fra Oleggio e Milano per seguire da vicino l'attività del suo club.

«La prova di domani — spiega — *ed il cross della caccia, che avrà luogo il 15 maggio sul campo militare di Bellinzago, concludono la stagione agonistica. Poi se ne riparlerà in autunno, a ottobre.*

La brughiera novarese è una delle più belle d'Italia, ed è per questo che è stata scelta come ritrovo da anni. Attualmente, la tenuta dell'associazione si trova fra Sesto Calende e Vergiate, mentre prima il sodalizio aveva come punto di riferimento la fornace Panceroni, ad Oleggio, e la benedizione dei cani, con il seguito, avveniva all'inizio di stagione presso la chiesetta di campagna della Madonna della Neve, a San Giovanni d'Oleggio». Gabriele D'Annunzio, di casa nelle boscaglie del Novarese, era un patito della specialità che praticava a San Giovanni d'Oleggio e alla quale dedicò qualche verso di un sonetto.

Attualmente la caccia alla volpe è praticata da industriali, nobili ed esponenti del mondo della finanza. Domani a Conturbia ce ne saranno oltre sessanta, provenienti in gran parte da Torino e Milano, con la muta composta da trenta cani, oltre al seguito dei banditori.

Il loro costume sarà quello tipico riprodotto nelle stampe inglesi, con marsina rossa, una corta redingote chiusa sul davanti con una fila di bottoni d'oro, pantaloni alla cavallerizza bianchi, guanti chiari, stivali neri con risvolti in marrone e un cilindro nero attaccato alla giubba con un cordoncino.

Umberto Gottardello

La prima sentenza di divorzio a Oleggio

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 8 maggio.

(u. g.) Il Tribunale di Novara ha pronunciato sentenza di divorzio per i coniugi Giovanni Valentini, 43 anni, agricoltore, abitante a Oleggio in via Raspagna 83, e Maria Marchetti, di 33 anni, attualmente residente a Novara. Si tratta della prima sentenza di divorzio pronunciata per coniugi oleggesi.

Il Valentini e la Marchetti si erano sposati nel 1954, quando la donna non aveva ancora 17 anni. I due, dopo appena un anno, si separarono, e Gianluigi, il figlio nato nel 1955, trovò ospitalità per circa tre anni nell'orfanotrofio Bertotti, ritornando poi a vivere con il padre.

A Borgomanero i ladri visitano le scuole

Borgomanero, 8 maggio.

(l. a.) I ladri hanno visitato stanotte l'edificio scolastico che ospita le sezioni staccate di Borgomanero dell'istituto tecnico per ragionieri «San Carlo» e del liceo scientifico «Enrico Fermi».

Il bottino è stato magro: quattromila lire in tutto, rimediate nella segreteria dell'istituto per ragionieri. Il denaro apparteneva al bidello, Carlo Zanetta.

Migliora la studentessa che si è avvelenata

Arona, 8 maggio.

(g. r.) Maria Antonietta Vartuli, la studentessa di 16 anni, di Invorio, che ieri si era avvelenata con una forte dose di barbiturici dopo un rimprovero della madre, è lievemente migliorata. I medici dell'Ospedale Santissima Trinità di Arona, pur riservandosi la prognosi, non disperano di salvarla.

Briga all'esame del microscopio

Otto giovani, capeggiati da Carlo Poletti, hanno compiuto un interessante studio sulla realtà politica del comune - Non c'è nessun disoccupato e quasi tutti gli operai hanno la loro casa

(Dal nostro corrispondente)
Briga Novarese, 8 maggio.

(l. a.) Otto giovani hanno «fotografato» la realtà politica di Briga in un interessante lavoro di ricerca che viene illustrato in un corso di formazione sociale iniziato stasera al circolo Acli.

L'indagine, una vera radiografia del paese, è stata compiuta dal presidente del circolo, Carlo Poletti, con la collaborazione del professor Giulio Quirico, della professoressa Laura Camaschella, di Adriano Allegra, Piero Quirico, Renzo Carraro e delle sorelle Rosanna e Claudia Bellosta.

Briga, paese di 2100 abitanti, in continua espansione, presenta i problemi caratteristici dei centri di recente industrializzazione con notevole flusso immigratorio. In questo paese esistono attualmente 13 opifici industriali e 44 imprese artigianali che offrono lavoro a 650 operai. I posti di lavoro tendono ad aumentare continuamente e la percentuale di occupazione è quindi molto alta.

L'aspetto curioso della situazione locale è che dei 650 operai occupati in paese solo una cinquantina sono brighesi: tutti gli altri sono immigrati o vengono dai paesi vicini. Gli operai di Briga vanno, infatti, a lavorare in gran parte a Gozzano presso la Bemberg, la Salca, la Zucchetti, ovvero nelle fabbriche di Borgomanero.

Esiste una tendenza da parte dei brighesi — affermano i ricercatori — ad occuparsi nelle grosse industrie, «viste come mezzo per emergere e come sicurezza economica». Secondo gli autori della ricerca, chi lavora nelle grosse fabbriche si sente superiore a coloro che prestano la loro opera nella piccola industria.

Lo studio affronta anche il problema del lavoro minorile e di quello a domicilio, con gli evidenti abusi.

Una constatazione confortante, oltre a quella della piena occupazione, è data dal fatto che la maggior parte degli operai locali possiede un'abitazione. In ogni caso, la condizione operaia locale è diversa da quella della città.

VERBANIA — Il consigliere regionale del msi Nino Carazzoni precisa di essere stato querelato dal sen. Albertini soltanto per diffamazione e non anche per falso come erroneamente pubblicato. La querela è stata poi rimessa prima del processo.

Un episodio sconfortante di insensibilità

I sindaci ossolani disertano l'assemblea della "Galletti"

Disdetta la riunione per mancanza del numero legale, il bilancio sarà approvato venerdì dagli amministratori — La Fondazione è il maggior ente culturale della zona

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 8 maggio.

(a. t.) L'assemblea della Fondazione Galletti, che era stata convocata per oggi nel palazzo di piazza Convenzione, a Domodossola, non ha potuto aver luogo per la mancanza del numero legale dei presenti. Dell'assemblea fanno parte di diritto tutti i sindaci dei Comuni ossolani. L'assemblea era stata fissata per le 15 e in seconda convocazione per le 16. Alla seconda convocazione sono risultati presenti solo sette sindaci, mentre, perché la seduta fosse legalmente valida, ce ne sarebbero voluti almeno quattordici.

All'ordine del giorno dei lavori figuravano una relazione sull'attività fin qui svolta dal consiglio amministrativo dell'ente e l'esame del bilancio del prossimo triennio.

La Fondazione Galletti è il maggiore ente culturale ossolano ed amministra, fra l'altro, i due musei di Domodossola, di Palazzo Silva e Palazzo San Francesco, che sono entrambi monumenti nazionali. «*L'esito della convocazione* — ha dichiarato il presidente della Fondazione Galletti, prof. Umberto Chiaramonte — *è stato sconfortante. Siamo veramente amareggiati di fronte all'insensibilità dimostrata dagli amministratori dei Comuni ossolani per problemi che riguardano un patrimonio di notevole valore che appartiene all'intera regione ossolana. Dopo l'esito negativo dell'assemblea, lo statuto ci dà la facoltà di esaminare ed approvare il bilancio alla prima seduta del consiglio di amministrazione, che si terrà venerdì prossimo a Domodossola*».

Il prof. Chiaramonte ha comunque svolto una relazione per i pochi presenti ed ha parlato del riordino della Biblioteca dell'ente, che è già in atto (la biblioteca comprende 17.745 volumi antichi ai piani superiori e 2584 volumi moderni nell'attuale sede). Il numero degli utenti della biblioteca è in continuo aumento.

Anche per la pinacoteca della Fondazione, di enorme valore, si fa l'inventario e una catalogazione omogenea. Per mancanza di questi strumenti, in occasione di un grosso furto avvenuto di recente a Palazzo Silva era stato persino problematico accertare con esattezza quanti «pezzi di antichità» fossero effettivamente stati rubati.

Chiaramonte ha poi detto nella sua relazione che «lo stato d'abbandono dei due monumenti nazionali del centro di Domodossola è deprecabile» e che «il consiglio d'amministrazione farà ogni sforzo per eseguire opere di restauro e abbellimento, nel più vasto quadro della rivalorizzazione di tutto il centro storico cittadino, di due musei sono forse le strutture principali, che è stata promessa dall'Amministrazione comunale. Il bilancio della Fondazione Galletti pareggia sulla cifra di dieci milioni annui.

Ruba un furgone e si scontra con un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 8 maggio.

(p. b.) Un manovale edile, Giordano Mancin, di 27 anni, abitante a Biandrate in viale Roma 17, al suo primo giorno di lavoro si è appropriato dell'autofurgone della ditta ed in serata si è ferito in un grave incidente stradale. E' ricoverato all'Ospedale Maggiore con una gamba rotta, contusioni e ferite multiple.

Assunto dall'impresa «Brusotti» di Vicolungo, il Mancin si era presentato ieri mattina al lavoro e mandato, con altri tre muratori, a Veveri. Dopo un quarto d'ora, non visto, è salito sull'autofurgone dell'azienda e se n'è andato. Nel pomeriggio, il suo datore di lavoro, non vedendolo tornare ha presentato denuncia per furto.

Inutili le ricerche, ma alle 23 la Stradale, accorrendo sulla statale Torino-Milano dove nei pressi del ponte sull'Agogna era avvenuto un incidente, ha scoperto che l'autofurgone rubato si era scontrato con l'auto di Giuseppe Curino, 50 anni, abitante a Casalino. Il Curino è rimasto incolume. Sull'autofurgone, insieme col Mancin, era Giuseppe Barale, 23 anni, abitante a Novara in viale Giulio Cesare 127, che ha riportato contusioni.

A PAGINA 5
Sciopero dei professori dell'«Omar» per un manifesto offensivo
di Piero Barbè

A PAGINA 15
Convegno sul «cervello artificiale» a Stresa
di Umberto Oddone

Oggi convegno medico della Società di cultura

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 8 maggio.

(p. b.) La Società di cultura medica novarese organizza per domani, un simposio sul tema «Nuovi orientamenti nel trattamento delle vasculopatie». I lavori, che si svolgeranno nell'Aula magna dell'Ospedale Maggiore, saranno aperti dal prof. Sulas, presidente della Società di cultura medica. Il prof. Zanussi, direttore dell'Istituto di semeiotica dell'Università di Milano, parlerà sul tema «Vasculiti da ipersensibilità», il prof. Malan, direttore della Seconda clinica chirurgica dell'Università di Milano rivelerà «Novità su chirurgia vascolare». Sarà quindi proiettato il documentario «Malformazioni vascolari degli arti».

Alla Camera di commercio festa dei «fedelissimi»

Novara, 8 maggio.

(l. l.) Domani mattina, alle ore 10, nel salone dei congressi della Camera di Commercio, in piazza Martiri, saranno premiati i «fedelissimi al lavoro» per l'anno 1971. Saranno consegnate medaglie d'oro e diplomi di benemerenza a 91 persone.

Impegno della Provincia ai Comuni

Via alla trasversale del Basso Novarese

La nuova strada si staccherà dalla statale della Lomellina a Nibbiola e raggiungerà Vercelli

(Nostro servizio particolare)
Borgolavezzaro, 8 maggio.

(g. f. g.) In una riunione dei sindaci del Basso Novarese che si è svolta oggi pomeriggio nel municipio di Borgolavezzaro il presidente della provincia ing. Gaudenzio Cattaneo ha ribadito il suo impegno per la realizzazione della trasversale del Basso Novarese, un'importante arteria che si staccherà dalla statale della Lomellina nei pressi di Nibbiola e raggiungerà la provincia di Vercelli.

Ai sindaci di Borgolavezzaro, Vespolate, Nibbiola, Tornaco, Terdobbiate, Garbagna, l'ing. Cattaneo ha dichiarato che entro la fine di giugno il progetto, redatto dall'ing. Tirinnanzi, potrà passare alla fase di attuazione pratica.

La «trasversale» avrà in particolare la funzione di alleggerire il traffico sulla statale Torino-Milano percorsa quotidianamente da centinaia di autotreni ed autobotti.

Novara stessa trarrebbe beneficio dalla nuova arteria che rappresenta inoltre un collegamento diretto con la futura autostrada dei trafori, che passerà tra le province di Vercelli e Novara.

La «trasversale» infatti terminerà proprio nei pressi di Borgovercelli, dove è prevista la costruzione di un casello autostradale.

Nella riunione sono stati presi in esame altri problemi di grande attualità per la «Bassa». Primo fra tutti quello relativo allo straripamento dell'Arbogna, un torrente che nei periodi di pioggia si gonfia allagando campagne e paesi. I sindaci dei sei comuni, ed in particolare quello di Borgolavezzaro, hanno chiesto l'interessamento della Provincia.

A Dormelletto brucia un camion di vino

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 8 maggio.

(g. r.) Oggi a Dormelletto, lungo la litoranea del Lago Maggiore, un autocarro carico di damigiane di vino, targato Alessandria e guidato dal proprietario, Emilio Ferraris, di 30 anni, di Ottiglio Monferrato, ha preso fuoco.

Le fiamme hanno trovato facile esca nell'alcool del vino e nella impagliatura delle numerose damigiane. Sono subito accorsi i carabinieri e vigili del fuoco di Arona. Sono andati persi, però, parecchi ettolitri di barbera.

La banca dove si é tra amici

IBI
ISTITVTO BANCARIO ITALIANO
DIREZIONE CENTRALE MILANO

Dall'1 Marzo è aperta la nuova sede di NOVARA Via Canobio 8/b (indirizzo provvisorio) tel. 41101/2

Taccuino del lettore

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Crona [illegible] ultimi giorni della mostra del pittore [illegible]. Galleria [illegible] fino al 22 maggio espone tele con effigie [illegible]. Galleria [illegible] fino al 15 maggio personale del pittore novarese Attilio Molina. Galleria Del Cortile [illegible] espone fino al 16 maggio il pittore [illegible].

OMEGNA — Al [illegible] d'Arte in via Cavallotti, Carlo [illegible], di [illegible], espone sculture in bronzo, gesso e disegni.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Ospedale Maggiore, [illegible] Carenà, corso Risorgimento [illegible], piazza [illegible]; [illegible] Pellegrina, corso Vercelli 17; [illegible].

ARONA — [illegible], corso Cavour.

BELLINZAGO — [illegible].

BORGOMANERO — [illegible].

DOMODOSSOLA — [illegible].

VERBANIA — [illegible].

OMEGNA — Cooperativa, viale Mazzini.

MERCATI

Mercati oggi a Cannobio, Cesara, e Valstrona [illegible].

NOTIZIE IN BREVE

Le nozze di Enrico De Meo, figlio del colonnello Giuseppe De Meo, con la signorina Teresa Bertolozi, sono state celebrate ieri nella basilica di San Giuliano a Gozzano.

Festa di San Isidoro, protettore degli agricoltori, ad Oleggio. [illegible]

I donatori di sangue di Cameri celebrano oggi il [illegible] anniversario di fondazione premiando i benemeriti al teatro comunale. Sorta nel 1960 per iniziativa di Giuseppe Ferrari, la sezione fu la prima della provincia. Ha effettuato [illegible] donazioni per un totale di [illegible] chilogrammi di sangue. Tre croci d'oro saranno consegnate a Francesco Gattinelli, Mario Poletti e Bruno Scandaluzzi.

Un concorso nazionale di pittura [illegible] «Premio Arona 1971» è bandito dall'Azienda di soggiorno di Arona con il patrocinio dell'Ept di Novara in occasione del «Maggio aronese». Rivolgersi in piazzale Stazione. Telefono [illegible].

EUROPEAN SCHOOL
LINGUE ESTERE
Via dei Cattaneo, 17 - Telefono 25.219

Riunione promossa dal "Movimento culturale ossolano„

Il capitale dell'Alpe Veglia non dovrà essere dilapidato

Prima di qualsiasi decisione sarà necessario esaminare il Vedefor, il piano internaziona-le per lo sviluppo del comprensorio delle zone limitrofe - Assenza polemica del sindaco di Varzo dove sorge la splendida conca che è anche proprietà del comune di Trasquera

(Dal nostro inviato speciale)
Domodossola, 8 maggio.

Questo parco naturale dell'Alpe Veglia si farà o non si farà? La risposta è ancora molto nebulosa. Ieri sera, promosso dal Movimento culturale ossolano, si è svolto nel teatro Galletti un incontro su questo tema, presenti autorità e circa 250 persone; ma con una assenza importante, determinante, il sindaco di Varzo, che pure era stato invitato.

L'Alpe Veglia, sopra San Domenico di Valle Cairasca, a quote di 1760 metri e con una superficie di 40 chilometri quadrati se si considera tutta l'area fino alle cime delle Alpi Lepontine che cingono la stupenda conca, è in territorio di Varzo e, per circa la metà, di proprietà del comune di Trasquera. Il sindaco di Trasquera, dottor Sergio Gandolfi, era presente e abbastanza accondiscendente. L'assenza del sindaco di Varzo dottor Umberto Bazzi era polemica perché egli aveva già fatto sapere di essere contrario all'istituzione di un parco. L'incontro non è stato quindi molto battagliato, ma per la mancanza di chi la pensa diversamente. Se ne dovrà parlare ancora, e lungo. Il prossimo incontro avverrà proprio a Varzo, fra la gente che non vuole il parco; il successo dell'iniziativa dipenderà quindi dalla maggiore o minore capacità degli assertori di convincere chi è di idea diversa.

Il dottor Ettore Pirocchi di Domodossola (Moisio)

Erano relatori ieri sera il professor Bruno Bossi e il dottor Emiliano Bertone del Lyons Club di Verbania, il dottor Edgardo Ferrari sindaco di Domodossola, il dottor Gandolfi, l'ingegner Arialdo Daverio, Giulio Bedoni, gli architetti Tullio Tola e Bagnara e l'ingegner Mario Bermani di Italia Nostra, il notaio Gabriele Lincio del Movimento culturale ossolano; moderatore il dottor Italo Pistoia presidente del Movimento.

Il professor Bossi, uno dei più tenaci animatori del problema, ha ricordato il valore eccezionale dell'Alpe Veglia che deve essere consegnata integra ai posteri e salvata dalle costruzioni che la rovinerebbero: *«Ricordiamoci* — ha detto — *che la natura protetta rende di più di quella sfruttata».* Il dottor Bertone ha sottolineato che l'Alpe Veglia non è soltanto di Varzo e di Trasquera, ma un bene comune di tutta Italia, un patrimonio di tutti. *«Se si dovesse scegliere la soluzione, facilissima, di trasformare l'Alpe in un centro turistico, si perderebbe un bene per tutti coloro che verranno dopo di noi».* Giulio Bedoni di Italia Nostra ha cercato di chiarire che cosa si intende per parco naturale: *«Non un organismo che vincoli alla cristallizzazione, non un museo, ma qualcosa che vive ed è godibile da tutti».* L'architetto Bagnara ha ribadito il concetto della intangibilità della conca e l'architetto Tola lo ha ampliato precisando che si deve assolutamente vietare la costruzione di una strada. Ci si dovrà limitare a costruire, all'imbocco della conca, una stazione funivia che funzioni anche come albergo, l'unico sull'Alpe; mentre invece dovrà essere incentivato lo sviluppo turistico - alberghiero della fascia sottostante Veglia, cioè la zona di San Domenico e di Nembro.

L'ingegner Daverio ha illustrato il progetto del parco. L'albergo dovrebbe essere unito alla stazione di arrivo della funivia perché facendolo staccato si renderebbe necessaria la costruzione di una strada che invece deve essere bandita. Nell'interno del parco potranno essere creati luoghi di sosta o di rifugio con capanne, nuovi sentieri lungo gli itinerari; piste segnate e sicure per l'escursionismo sciistico invernale con esclusione del discesismo e dei mezzi meccanici di risalita. A suo avviso l'economia agricolo-pastorale del Veglia non deve essere abbandonata perché altrimenti i prati andrebbero in decadenza, coperti dalle erbe infestanti.

L'idea della funivia-albergo e di una zona alberghiera sottostante il Veglia ha trovato consenziente il dottor Gandolfi sindaco di Trasquera. *«Questo possiamo accettarlo. Non siamo invece d'accordo se ci si vuole imporre di lasciare tutto come è attualmente. D'accordo che sia un bene comune, ma perché dobbiamo rimetterci proprio noi a favore di tutti?».*

Secondo il dottor Ferrari, sindaco di Domodossola, il problema di Veglia non può essere considerato a sé stante o risolto da un singolo comune, deve far parte di un piano di sviluppo armonico del comprensorio che sia in grado di assicurare benessere a tutta l'Ossola. Egli ha ricordato che esiste ed è quasi pronto *(«sarà presentato entro un mese, qui a Domodossola»)* il piano intercomunale *Vedefor* studiato per iniziativa dell'Ept, della Camera di Commercio e dell'Amministrazione provinciale con lo scopo di preordinare lo sviluppo sciistico e turistico-ambientale del comprensorio formato dalle zone limitrofe di Veglia Devero e Formazza. Anche il dott. Ferrari ha ammesso che sarebbe sciocco dilapidare in breve tempo il tesoro rappresentato dall'Alpe Veglia; tuttavia, prima di discutere a fondo del problema bisogna attendere il *Vedefor.*

I propugnatori dell'idea del parco hanno convenuto sulla necessità di consultare questo piano contro il quale a priori non hanno nulla ma che temono sia poco riguardoso per la conca del Veglia. Il dott. Ettore Pirocchi, medico di Domodossola, ha dato l'avvio al dibattito fra il pubblico con un intervento appassionato in difesa dell'Alpe: ha parlato con tono poetico, non disgiunto però da fermezza, dell'importanza che ha un filo d'erba nella vita fisica e spirituale dell'uomo. *«Ricordiamoci* — ha aggiunto — *che tutta l'offesa che noi arrechiamo alla natura torna a noi ed è terribile. Ognuno mediti dentro di sé per comprendere meglio il rapporto fra la sua anima e la natura e non si lasci prendere dalla speculazione del guadagno rovinando definitivamente beni che possono fruttificare agli animi nel futuro».*

Sono intervenuti anche il professor Chiaramonte, il geometra Claudio Volponi, l'avvocato Brocca di Domodossola, il geometra Corradini di Trontano, e Vittorio Codazzi, unico cittadino di Varzo presente. Egli ha ammesso che una eventuale urbanizzazione del Veglia finirebbe per tornare a vantaggio soltanto dei pochi possessori di ville.

Le conclusioni del dibattito sono state tirate dal dottor Bertone. Egli ha sottolineato che istituire il parco naturale dell'Alpe Veglia non significherebbe rubare un tesoro a chi lo possiede, ma valorizzarlo ancora di più. Comunque, ha riconosciuto che un indennizzo dovrebbe essere versato ai proprietari dei terreni dell'Alpe. Da chi non si sa: *«Noi ora inoltreremo i nostri progetti alla Regione».* Il dottor Bertone ha terminato con l'augurio *«che l'impegno di tutti possa servire a valorizzare il bene prezioso dell'Alpe Veglia e a portare un contributo alla montagna che è sempre creditrice e paziente».*

Remo Lugli

Domodossola. Alcuni partecipanti alla riunione promossa dal Movimento culturale ossolano: Lincio, Tola, Bedoni, Pistoia, Bossi, Bermani, Bagnara, Bertone (Foto Moisio)

LE VICENDE DELLO SPORT NELLA PROVINCIA

Per evadere dal caos della statale i turisti si trasformano in marinai

Dalle «barche tradizionali» costruite a Stresa, alle «canoe canadesi» in cantiere a Solcio, ai cabinati per le crociere di fine settimana in Svizzera - A pranzo un ristorante via acqua

(Dal nostro inviato speciale)
Solcio di Lesa, 8 maggio.

Quanti sono, oggi i natanti da diporto sul Lago Maggiore? «Tanti», ci è stato risposto. «Troppi» ci ha detto qualcun altro. Un numero approssimativo, nessuno ce lo ha saputo indicare: dai tre ai cinquemila.

Sulle rive del lago sorgono una ventina di cantieri nautici, ma ciò non deve trarre in inganno: si chiamano cantieri anche quei «capannoni» per il rimessaggio dei natanti, muniti semplicemente di un ponte di «alaggio» per mettere cioè le barche in acqua e per riportarle a terra.

Di cantieri veri e propri ce ne sono tre o quattro, uno solo dei quali, a Solcio, di una certa proporzione. Costruisce 1000 natanti ogni anno con una gamma di 30 tipi diversi.

Il «boom» della nautica non è soltanto un fenomeno marino. Qui nel Verbano, ci dicono, è più accentuato che altrove, favorita com'è, questa zona, dalla vicinanza di grossi centri industriali. Da Milano si arriva in mezz'ora, dal Varesotto anche in meno tempo.

Il direttore del cantiere nautico di Solcio, Enrico Rovere ci dice: «In riva al lago, nel traffico che nei giorni festivi, ci si ritrova sulle strade, la gente cerca una "evasione", un'altra via per sfuggire all'intasamento della nazionale del Sempione. Non c'è altra valutazione che deviare verso i monti del Vergante, o "scendere" in acqua». E' a questo punto che il turista diventa "marinaio". *Oggi, una imbarcazione è un po' alla portata di tutte le borse: dalle 130 mila lire, al milione 350 mila per il «fuoribordo».*

Ma sul Lago Maggiore ci sono parecchi «entrobordo», da tre, quattro e cinque milioni; ci sono non pochi «cabinati»: «C'è gente — racconta il signor Rovere — che arriva qui al venerdì sera o al sabato in mattinata e che parte in crociera per la Svizzera». *Il weekend sul cabinato, con posti letto, è l'ultima «sciccheria» del lago, qualche cosa, però, di molto riservato, limitato cioè ad una «élite» dal portafogli ben gonfio.*

L'avvento della plastica ha indubbiamente favorito la nautica: prezzi inferiori rispetto alle tradizionali imbarcazioni di legno e nessuna spesa di manutenzione. Qui nel Verbano, a Stresa si costruiscono ancora «barche tradizionali», così come nel cantiere di Solcio, sono sempre presenti le cosiddette «canoe canadesi». La fabbrica è nata appunto per questa produzione, ancora agli albori del secolo, ed è soltanto da una decina d'anni che è passata «alla plastica».

I prezzi ed una favorevole legislazione hanno favorito la nautica: una imbarcazione con motore sino a 20 cavalli (pari all'incirca a 500 C.C.) la si può condurre senza patente. Per chi intende conseguirla, le pratiche e l'esame finale non sono più difficili di quelle per la patente d'auto. C'è chi sostiene che questo è un male. «Patente obbligatoria per tutti e tasse — *dice* — limiterebbero un po' la presenza di imbarcazioni sul nostro lago. Nei giorni festivi, qui, siamo al caos. I carabinieri non bastano più: ci vorrebbero anche la stradale e i vigili urbani».

Dello stesso parere è un pescatore che dalla riva getta la lenza. «Oggi che non è festa, mi lasciano in pace, ma la domenica, non si può pescare: quei maledetti motoscafi "sfrecciano" a tutto gas a pochi metri dalla riva. Non solo fanno scappare i pesci ma sovente agganciano il "nylon" delle nostre lenze».

Piero Barbè

Lesa. Tra tanti «fuori bordo» c'è ancora qualcuno che preferisce la vecchia barca

Domani seduta straordinaria del Consiglio comunale

Dopo due mesi di occupazione la Nyco sgomberata di forza?

Mobilitate le forze lavorative della città - Martedì riunione di parlamentari Preoccupazione per la crisi delle fabbriche - Il bilancio della Rhodiatoce

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 8 maggio.

(a. c.) La «Nyco» sarà sgomberata dalla polizia dopo 58 giorni di occupazione operaia? La grave situazione della fabbrica è stata esaminata oggi dal comitato di difesa dell'occupazione operaia, che si è riunito in seduta straordinaria in municipio. Per lo stabilimento non vi sono ora speranze: nessuna prospettiva di assorbimento da parte di altre industrie e mentre si teme l'intervento della polizia per lo sgombero i consiglieri hanno deciso di chiedere la convocazione straordinaria del consiglio comunale per la sera di lunedì 10. Martedì mattina, sempre a Palazzo di città, saranno invitati i parlamentari della provincia e le autorità regionali: si chiederà loro un immediato intervento a Roma in sede governativa. In precedenza il comitato aveva accolto, dopo vivaci discussioni, l'iniziativa dei sindacati di convocare l'assemblea generale unitaria di tutti i consigli di fabbrica entro martedì per una mobilitazione di tutte le forze lavoratrici della città.

In precedenza il segretario della camera del lavoro Albergoni ha sottolineato che al problema drammatico della Nyco si aggiungono quelli altrettanto gravi della Nestlé, della Edilceramica, della Siderocementi, della Panizza e dell'Unione Manifatture, e che è impossibile accettare passivamente la smobilitazione delle fabbriche cittadine, mentre gli organismi governativi informano che «sono in corso dei passi, ma la soluzione del problema è ancora lontana».

Un intervento vivace ha svolto anche il consigliere provinciale democristiano ragionier Terzoli, che proponendo una nuova azione dei parlamentari della zona presso il Ministero del lavoro, ha sollecitato l'invio a Roma di una delegazione di operai e sindacalisti per un incontro diretto con il ministro del lavoro, on. Donat-Cattin. Questa delegazione dovrebbe essere formata nella giornata di lunedì.

Intanto vivaci commenti ha suscitato la diffusione del bilancio del Gruppo Rhodiatoce (stabilimenti di Verbania, Novara, Villadossola, Casoria e sede centrale di Milano). Da parte sindacale si sottolinea la particolare pubblicizzazione che è stata fatta quest'anno al comunicato aziendale. Il documento dice:

«Il 29 aprile si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci della società Rhodiatoce, che ha approvato il bilancio dell'esercizio 1970. Negativamente condizionato dal poco favorevole andamento internazionale dell'industria delle fibre chimiche, dalle notevoli perdite di ore di lavoro per scioperi e dall'aumento del costo di lavoro, il bilancio presenta una perdita di 3551 milioni, senza aver provveduto a conteggiare ammortamenti. Il fatturato globale è stato pari a 71.280 milioni e diminuisce di circa il 20 per cento sul 1969. Il costo medio orario della manodopera è salito del 23 per cento. Al contrario, i prezzi di vendita delle fibre chimiche hanno subito ribassi consistenti, varianti dal 15 al 20 per cento, con punte più accentuate nel secondo semestre dell'anno. Rilevanti sono stati gli investimenti effettuati dalla società: essi ammontano a 10.765 milioni e costituiscono il massimo di questi ultimi anni.

«Agli inizi del 1971 è entrata in attività la Sinteco, organismo comune di vendita delle fibre chimiche prodotte da Chatillon, Polymer e Rhodiatoce. L'iniziativa ha lo scopo di razionalizzare, unificandole, le politiche commerciali delle tre società». Seguono i nomi dei nuovi consiglieri di amministrazione e componenti del collegio sindacale.

Da un'auto sparano contro un'insegnante

(Dal nostro corrispondente)
Romagnano Sesia, 8 maggio.

(g. g.) La notte scorsa da una «Mini Minor» ferma sul ciglio della strada sono stati sparati alcuni colpi di rivoltella contro una «125» sulla quale si trovava un'insegnante di Borgosesia, Adele Rimola, di 67 anni: né la donna né la vettura sono state raggiunte dai proiettili. Del misterioso episodio si stanno interessando i carabinieri di Romagnano Sesia, ma fino a questa sera sembra non sia affiorato alcun elemento: della «Mini Minor» e dei suoi occupanti, si sono perse le tracce.

Il fatto è avvenuto nei pressi di Grignasco mentre la Rimola, che veniva da Borgosesia, si dirigeva a Vicolungo dove ha un secondo domicilio. A detta dell'insegnante, l'autista della «Mini» poco prima durante un sorpasso aveva cercato di speronare la «125». *«Solamente sterzando bruscamente* — ha aggiunto — *ho potuto evitare di finire fuori strada».*

I tre giovani si erano allontanati ma probabilmente solo per avere il tempo di fermarsi sul ciglio della strada e puntare la pistola non appena è sopraggiunta l'auto della Rimola.

Rimane inspiegabile il gesto del giovane sparatore, a meno che si trattasse di un giocattolo usato soltanto per mettere paura all'insegnante.

CASALINO — Oggi a Casalino si svolgerà la prima delle tre «route» giovanili in programma per 8 maggio. 500 giovani provenienti da diversi centri del Basso Novarese, convergeranno a piedi discutendo insieme temi religiosi, su Casalino, centro della marcia di meditazione.

MERGOZZO — A scopo di ripopolamento, sono stati immesse nelle acque del laghetto di Mergozzo trotelle iridee.

Villadossola ad un passo dal primato in classifica

Le novaresi protagoniste del campionato di promozione

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 8 maggio.

(g. g.) Nel campionato di calcio di promozione, il Villadossola non ha ancora raggiunto l'Istituto Sociale in testa alla classifica, ma domani; avvantaggiata dal confronto casalingo contro il Ciriè, la squadra ossolana potrebbe riuscirci.

Naturalmente, l'interesse degli sportivi novaresi appassionati del calcio dilettantistico è accentrato sull'incontro che disputerà il Villadossola. *«Merita il primato* — hanno detto i tifosi — *per la serietà dei giocatori».*

Il campionato di Promozione parla novarese. Oltre al Villadossola vanno forte lo Stresa (al terzo posto in condominio con altre tre squadre) e la Juventus Domo (a ridosso delle primissime nonostante abbia disputato una partita in meno). Domani lo Stresa giocherà in trasferta a Fossano, mentre la Juve Domo effettuerà il più lungo viaggio previsto dal torneo per disputare la partita contro la Pro Molare.

L'altra novarese, e cioè l'Oleggio, gioca la sua seconda partita consecutiva in casa: ospiterà il Chivasso ed il pronostico è a favore degli arancione allenati dall'ex omegnese Bessi.

In Prima Categoria fa spicco il *derby* fra la Varalpombiese e il Suno, ma la posizione in classifica precaria non provocherà certamente alcun scossone. Fra le squadre inserite nel «giro» dell'alta classifica il Castelletto giocherà a Serravalle Sesia e il Grignasco riceverà la visita dello Junior Casale. Queste le partite delle altre novaresi: Gattinara-Gozzano; Vallestrona-Galliate; Pontestura-Carpignano.

Il calendario della Seconda Categoria. Girone A: Bogogno-Meina; Gravellona-Baveno; Humilitas-Pievese; Sazzese-Fontanetese; Crevolese-Pogno; Acli Mezzomerico-Vaprio; Cannobio-Ornavasso. Girone B: Cadore Gaglianico-Trecate; Bellinzago-Cameri; Valle Cervo-Lumellogno; Briona-Sparta Novara.

Il giudice sportivo ha preso pesanti provvedimenti nei confronti del Carpignano in seguito agli incidenti accaduti domenica scorsa durante la partita Carpignano-Serravallese. Alla squadra è stata data la partita persa per 2-0, i giocatori Galeotti e Quaregna sono stati squalificati per quattro giornate, Rasia e Castagno per tre e la società è stata multata di 50 mila lire.

VERBANIA — Prosegue oggi a Verbania la seconda fase dei Giochi della Gioventù, con gare di atletica, pallavolo, canottaggio e calcio. Sui campi dell'Eden Minigolf Club si svolgerà la seconda prova di campionato sociale maschile, femminile e juniores, con inizio alle 9.

GARBAGNA — E' stata allargata ed asfaltata, dalla Amministrazione provinciale, la strada che da Garbagna conduce a Terdobbiate.

Borgomanero: se perde retrocessione assicurata

Due punti per continuare a sperare

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 8 maggio.

(f. a.) Nell'incontro di domani con la Cossatese, l'ultimo che verrà disputato sul campo locale, il Borgomanero deve conquistare i due punti a tutti i costi. Non vi sono, infatti, alternative per la squadra di Diego Zanetti, che domani deve vincere e poi sperare nella fortuna, o meglio nelle disgrazie altrui.

Le ultime due giornate di campionato riservano infatti ai rossoblù due trasferte proibitive, a Vercelli e a Rapallo. Vincendo domani con la Cossatese, il Borgomanero salirà a 28 punti, che rappresentano la quota minima per poter sperare nella salvezza, magari grazie al cosiddetto «quoziente reti» che ora è stato sostituito dalla differenza tra le reti realizzate e i gol subiti.

Questa è attualmente favorevole al Borgomanero (meno 7). Le differenze reti delle altre squadre pericolanti sono al momento le seguenti: Rapallo — 17, Aosta — 11, Cuneo — 14, Casale — 6, Albenga — 2, Omegna — 11, Sestrese — 16, Ivrea — 10, Arona — 9, Canelli — 1.

Nella partita di domani il Borgomanero si presenterà in campo con un attacco inedito, con Zanetti nel ruolo di finta ala e Pastrello centravanti.

Questa la formazione: Bonetti; Ghezzi, Rigiretti; Maino, Stabile, Bellesso; Zanetti, Robice, Pastrello, Dallari, Uglietti (portiere di riserva Galli; 13° Erbetta).

Pareggio senza reti fra Verbania e Legnano

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 8 maggio.

(e. c.) La squadra rincalzi del Verbania ha pareggiato allo stadio comunale, nella prima partita degli ottavi di finale del trofeo nazionale Berretti, con la giovanile del Legnano, concludendo senza reti.

I verbanesi sono andati molto vicini al gol al 10' della ripresa, quando Bergamo ha colpito la traversa su un calcio di punizione da 25 metri.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Diario di una casalinga inquieta (colore), R. Benjamin, F. Lovelli.
COCCIA: Sacco e Vanzetti (colore), G. M. Volonté.
ELDORADO: Conto alla rovescia.
EXCELSIOR: Stanza 17-17 palazzo delle tasse, ufficio delle imposte (brillante), U. Tognazzi, G. Moschin.
FARAGGIANA: Caterina (giallo), M. Caine.
VITTORIA: Django quello sporco individuo (avventuroso), F. Sinatra.

ARONA
LUX: Novantanove donne (drammatico), M. McCambridge, H. Lom.
SAN CARLO: Comandante Strauss (guerra), S. Whitman.
MODERNO: La spina dorsale del diavolo (western), B. Fehmiu, R. Crenna, J. Huston.
ROMA: L'uomo che venne dal Nord (drammatico), P. O' Toole, S. Phillips.

BELLINZAGO
ORATORIO: La resa dei conti (western), L. Van Cleef, T. Milian.
VOLTA: Ciccio e Franco sul sentiero di guerra (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

BORGOMANERO
LUX: L'ardore di fuoco (avventuroso), G. Gemma.
SOCIALE: Anonimo Veneziano (drammatico), F. Bolkan, T. Musante.

CAMERI
ORATORIO: Borsalino (thriller), A. Delon, J. P. Belmondo.

DOMODOSSOLA
CATENA: Professione bigamo (comico).
CORSO: I sette cavalieri del deserto (avventuroso), R. Widmark.
FILODRAMMATICI: Dumbo (cartoni animati).

GALLIATE
GALLO: Uomini contro (guerra), G. M. Volonté.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: I due maghi del pallone (comico), F. Franchi e C. Ingrassia.

OLEGGIO
TEATRO COMUNALE: Stanza 17-17 Palazzo delle tasse ufficio imposte (comico), U. Tognazzi, G. Moschin.
MODERNO: Comma 22 (commedia), A. Arkin, O. Welles.

OMEGNA
ORATORIO: Il silenzio si paga con la vita.
SOCIALE: Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato (sociale), G. Ralli.
SPLENDOR: Orrore al liceo femminile.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Vamos a matar compañeros (western), T. Milian.

TRECATE
PELLICO: Barabba.
VITTORIA: Quando le donne avevano la coda.
COMUNALE: Il caso Venere privata.

VERBANIA
APOLLO: Per grazia ricevuta (satira), N. Manfredi, L. Mander.
ARISTON: Comma 22 (satira), A. Arkin, M. Balsam.
IMPERO: L'uomo dalle due ombre (drammatico), C. Bronson, L. Ullmann, J. Mason.
SOCIALE: La spina dorsale del diavolo (western), B. Fehmiu, W. Strode.
SOCIALE (Pallanza): Il corsaro nero (avventuroso), D. Lorin, G. Martin.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Borsalino (drammatico), S. Philippe.

CARTOLERIA
libreria avviatissima, oltre 50 anni attività, cedesi in Omegna. Scrivere o telef. 61.390 Alberti - Omegna.

Arona - Lux
In edizione integrale
Un clamoroso successo
La vera storia di un penitenziario femminile
99 DONNE
TECHNICOLOR - SCOPE
Amori proibiti, passioni represse, vizio e violenza

NOVARA
al Cinema **ELDORADO**
UN «GIALLO» SENSAZIONALE PER UN CAST D'ECCEZIONE

A COLORI
Distr. Aurofilm
VEDETELO DALL'INIZIO
NON RIVELATE IL FINALE

MORGANTI MOQUETTES e LINOLEUM
Ufficio vendita esposizione: Corso della Vittoria, 107 - Novara - Tel. 29280